

Assessorat de l'Agriculture et de l'environnement
Assessorato Agricoltura e ambiente
Struttura Politiche regionali di sviluppo rurali
(UFFICIO CONSORZI, MIGLIORAMENTI FONDIARI, OPERE IRRIGUE, VIABILITÀ,
SISTEMAZIONE TERRENI E RIORDINI FONDIARI)

RESOCONTO SOMMARIO N. 3
SEDUTA DI VENERDÌ 30 NOVEMBRE 2018

Il giorno 30 novembre 2018 nella sala conferenze sita al 1° piano dell'Assessorato Agricoltura e ambiente, in località Grande Charrière n. 66, Saint-Christophe, si è tenuta una riunione indetta per le vie brevi in data 16 novembre c.m., in materia di domini collettivi di cui alla legge 20 novembre 2017, n. 168.

La seduta inizia alle ore 14,30.

Alla riunione sono presenti:

BENATO Alexia	Ordine degli Ingegneri	Consigliere
BRIX Tiziana	Assessorato agricoltura e ambiente - Struttura Politiche regionali di sviluppo rurale	Funzionario
CHADEL Jean-Paul	Assessorato agricoltura e ambiente	Segretario particolare assessore
CHARRANCE Damien	Collegio interprovinciale di Torino-Aosta degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati	Presidente
CHAUSSOD Sylvie	Associazione Autonomies Biens Communs Vallée d'Aoste - Autonomie Beni Comuni Valle d'Aosta	Presidente
CONSOL Adriano	Ordine degli Avvocati	Presidente
CUGNOD Cristoforo	Dipartimento risorse naturali	Coordinatore
DAVICO Paola	Presidenza della Regione - Dipartimento legislativo e aiuti di Stato	Dirigente
LOUVIN Roberto	Associazione Autonomies Biens Communs Vallée d'Aoste - Autonomie Beni Comuni Valle d'Aosta	Consigliere
MARZANI Antonio	Consiglio notarile di Aosta	Presidente
PITTANA Elena	Ordine dei dottori Agronomi e Forestali	Consigliere
ROCCHIA Marzia	Ordine dei dottori Commercialisti e degli Esperti contabili della Valle d'Aosta	Segretario
ROTA Alessandro	Assessorato agricoltura e ambiente - Struttura Politiche regionali di sviluppo rurale	Dirigente
VAUTERIN Giovanni	Assessorato agricoltura e ambiente - Struttura Politiche regionali di sviluppo rurale	Funzionario
VERANDO Davide	Collegio dei Geometri e Geometri laureati	Consigliere
VICQUÉRY Roberto	Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta	Assessore comunale Brusson

Risultano assenti alla seduta odierna:

MAGRO Stefania	Assessorato finanze, attività produttive, artigianato e politiche del lavoro - Struttura Espropriazione, valorizzazione del Patrimonio e Casa da Gioco	Dirigente
ROLLANDIN Silvio	Comitato spontaneo delle consorterie valdostane	Membro

ROTA riferisce su due conferenze pubbliche: 1) *"la gestione patrimoniale dei domini collettivi. Verso una nuova legge per le consorterie valdostane"* del prof. Pietro Nervi, tenutasi venerdì 26 ottobre u.s.

alle ore 17,30 nella sala convegni della banca di credito cooperativo valdostana di Aosta; 2) *“Aspetti giuridici innovativi delle proprietà collettive”* del prof. Vincenzo Cerulli Irelli che si è svolta ad Aosta sabato 10 novembre u.s. nei locali del Celva (Consiglio degli Enti Locali della Valle d’Aosta).

Particolare elemento di rilievo emerso è che il complesso e variegato ecosistema normativo dei domini collettivi (termine storico utilizzato dalla l. 168/2017 come categoria omnicomprensiva degli usi civici-proprietà collettive-beni comuni) deve essere rimesso a una gestione prevalentemente autonoma, con proprie fonti, la cui rilevanza meriterebbe attenzione da parte del legislatore regionale che deve prevederne l’organicità nell’utilizzo delle terre e nel governo, in modo semplice e incisivo.

Accenna alle finalità di un ambizioso progetto, con condizioni di fattibilità da verificare, riguardante la governance del territorio dei domini collettivi, da inserirsi nell’ambito del programma Cooperazione territoriale europea 2014-2020, programma transnazionale Alpine Space.

Riferisce sull’obbligo, dal 1° gennaio 2019, di revisione delle convenzioni di tesoreria in corso tra enti pubblici [cfr consorzierie] e soggetti affidatari del servizio di tesoreria o di cassa (Banca d’Italia, istituti di credito e Poste italiane Spa). Precisa che con la circolare n. 22/2018, il ministero dell’Economia e delle Finanze ha analizzato l’applicazione, a decorrere, appunto, dal 1° gennaio 2019, della Direttiva n. 2015/2366/UE - Payment Services Directive nota come “PSD2”, già recepita nell’ordinamento italiano con il Dlgs 218/17 (di aggiornamento del Dlgs 11/2010). I benefici che gli esercenti possono ricavare dall’applicazione della norma sono contrapposti, con effetto opposto di aumenti dei costi bancari operativi.

Di fronte a queste nuove incombenze e ai costi che le stesse potrebbero determinare in capo alle consorzierie, Rota chiede ai membri del GdL di valutare una prima ed urgente modifica alla LR 14/73 per quanto riguarda la natura delle consorzierie e gli obblighi, al fine di sanare gli articoli maggiormente in contrasto con la legge nazionale del 2017; a questa prima modifica ne seguirebbe una seconda più ampia e definitiva secondo il percorso partecipativo approvato nella seduta precedente.

LOUVIN nel ricordare che la l.r. 14/1973 non è emendabile, ritiene tuttavia necessario lavorare celermente nei contenuti, ferma restando la necessità del capillare coinvolgimento dei cittadini e degli enti.

Illustra analiticamente il contenuto del documento prodotto dall’Associazione ABC – appresso riportato - teso a programmare e pianificare il percorso verso una nuova legge:

“Piano di lavoro del gruppo di lavoro ristretto per il processo partecipativo finalizzato all’adozione di un testo di legge regionale in materia di domini collettivi - proposta ABC:

- *condivisione di un documento sui punti essenziali spiegati in maniera accessibile (entro il 20/12/2018);*
- *Predisposizione di un calendario degli incontri (ipotesi 10 incontri in 10 settimane: Valle del Lys, Val d’Ayas, Valtournenche, Vallée du Grand Saint Bernard, Valdigne, Valgrisenche- Arvier, Rhêmes-Valsavarenche-Introd, Saint-Pierre, Chambave, Verrès);*
- *Definizione delle modalità di comunicazione pubblica: chi gestisce pagine web, sito Regionale o sito ABC, predisposizione di inviti mirati, redazione di comunicati informativi, promozione sul territorio ...;*
- *Modalità di presentazione al pubblico (chi si occupa della prenotazione e gestione delle sale, chi presenta, chi regola il dibattito, chi registra gli incontri ...);*
- *Caricamento sul sito dei risultati dei dibattiti e sintesi dei lavori: entro 31 marzo.*
- *Elaborazione del primo schema normativo: entro il 30 aprile;*
- *Sottoposizione al pubblico dello schema e fissazione di un termine per le osservazioni: conclusione entro il 31 maggio;*
- *Elaborazione di un testo normativo da trasformare in progetto di legge (Giunta, iniziativa popolare? Iniziativa consiliare?): presentazione della proposta entro il 30 giugno.*

Punti da sottoporre a discussione:

- *definizione della natura originaria dell’ordinamento di consorzierie e altri beni collettivi, riconoscimento della capacità di auto-normazione delle consorzierie e rispetto dei principi di democraticità, trasparenza e pubblicità delle loro decisioni. Divieto di ingerenza dell’autorità pubblica al di fuori delle situazioni di grave malfunzionamento o di inerzia (sussidiarietà);*
- *riapertura o meno della procedura di riconoscimento; salvezza degli effetti degli atti intervenuti e conversione in forma privatistica; previsione di eventuali nuove forme di proprietà collettiva;*
- *attribuzione o riconoscimento automatico della personalità giuridica di diritto privato;*
- *individuazione delle nuove funzioni socio-economiche;*
- *definizione degli effetti pubblicistici di inalienabilità, indivisibilità, inusucapibilità, perpetua destinazione agro-silvo-pastorale e sottoposizione a vincolo paesaggistico;*
- *regime di pubblicità legale dei beni, delle intestazioni, dei diritti e dei componenti delle consorzierie e istituzione di archivi documentali adeguati;*
- *partecipazione delle consorzierie in sede di pianificazione territoriale, ambientale ed energetica;*

- *misure di incentivazione alla razionalizzazione o alla cooperazione fra consorzierie, contabilità e assistenza legale e amministrativa, riduzione degli oneri gestionali;*
- *norme d'accesso per l'erogazione, a beneficio delle consorzierie, di tutte le forme di incentivazione previste;*
- *modalità di conferimento ope legis ai comuni dell'amministrazione dei beni derelitti o di cui non si sia effettuata procedura di riconoscimento;*
- *forme di soluzione semplificata interna di eventuali contenziosi e modalità di arbitrato;*
- *creazione di una Consulta regionale delle consorzierie e di un comitato tecnico-scientifico permanente. ”*

Codificando in via generale gli argomenti succitati, osserva che essi possono dare luogo a un articolato che può essere convenientemente utilizzato in fase di scrittura del disegno di legge.

Da ultimo, fa presente che risulta necessario definire la ripartizione dei compiti operativi fra i componenti del gruppo di lavoro (corrispondenza esterna, pagina web, riunioni sul territorio). Comunica che l'associazione ABC si rende disponibile a pubblicare più informazioni possibili sul proprio sito. Rileva altresì la necessità della pubblicazione sui siti comunali e dell'affissione nelle bacheche comunali.

CONSOL condividendo quanto innanzi precisato da Louvin, osserva che la l. 168/2017, pur con rilievi critici espressi dall'insigne prof. Cerulli Irelli, impone una visione globale del diritto privato civile. Le analisi giuridiche tendono a sottolineare il progressivo formarsi di una coscienza del comune, intendendosi ricompresa nei *“corpi intermedi, associazioni di cittadini, comunità economica”* e più in generale, nel richiamo ai diritti inviolabili degli uomini contenuto nell'art. 2 della Costituzione. Osserva, inoltre, che appare quantomeno palese che la l.r. 14/1973 possa essere disapplicata incidendo su profili di incostituzionalità.

DAVICO intervenendo, rileva che il progetto di legge regionale non potrà prescindere dal rispetto e dalla salvaguardia della legislazione nazionale precedente, armonizzando le esigenze che discendono da particolari caratteristiche e situazioni locali con i principi fondamentali posti dalla legge.

VICQUÉRY ritiene condivisibile lo schema come sopra presentato. Richiama l'attenzione sulla necessità di procedere a un sollecito censimento, tramite le Stazioni forestali e i Comuni dei dati catastali risultanti dai piani economici forestali. Precisa che la nuova legge dovrà recare una disciplina diretta e non essere solo una legge di principi. Interviene PITASSI condividendo tale asserzione.

CHAUSSOD esprime rilievo critico sull'attuale divisione fra due Strutture organizzative delle funzioni in materia di consorzierie (Struttura Politiche regionali di sviluppo rurale e Struttura Espropriazione, valorizzazione del patrimonio e Casa da gioco). Auspica la concentrazione in una unica Struttura di tutti quegli adempimenti anche, al fine ultimo della verifica dell'incrocio dei dati contenuti nei diversi *data base* pubblici (Agenzia delle Entrate-Ufficio provinciale del territorio; Comuni; Stazioni forestali).

CHARRANCE segnala la condizione di difficoltà operativa nell'amministrazione ordinaria degli enti consortili tale da provocarne la paralisi, e la complessità nell'applicazione delle norme vigenti correlate.

ROTA, pur comprendendo le motivazioni addotte da Charrance, auspica che il Piano di Sviluppo Rurale 2020/2027, possa ricomprendere, tra le misure agroambientali, l'impegno collettivo degli enti che hanno un interesse sul territorio e che sono garanti della politica territoriale. A tal fine, sottolinea che gli enti debbono essere giuridicamente riconosciuti.

Segnala l'opportunità che si proceda all'inoltro ai Comuni valdostani di un questionario per la rilevazione dei dati necessari a favorire un aggiornamento della banca dati regionale.

Gli astanti stabiliscono che sia data la più ampia diffusione agli atti di maggior rilievo prodotti dal gruppo di lavoro. Dopo un breve dibattito, il gruppo di lavoro esprime parere favorevole alla proposta di contattare coloro fra i presenti, che si rendono disponibili a sviluppare nel numero massimo di dodici righe ognuno dei *“punti da sottoporre a discussione”*, testé illustrati. I medesimi hanno facoltà di indicare l'eventuale disponibilità a relazionare l'argomento scelto negli incontri pubblici per il confronto partecipato.

Non facendosi osservazioni così resta stabilito.

La seduta termina alle ore 16,50.